



Il Candeliere

marzo aprile 2021

voce delle chiese valdesi del ponente ligure

Culto:

Bordighera Vallecrosia

Via Col. Aproso 255
Vallecrosia
domenica ore 18.00

Imperia

Via Carducci 30
domenica ore 11.00

Sanremo

Via Roma 14
Domenica ore 9.30 (anche su Zoom)

Telefono pastore 0184 577174

Chiamati a libertà

*Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi ...
voi siete stati chiamati a libertà;
soltanto non fate della libertà
un'occasione per vivere secondo la carne,
ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri"*
(Galati 5,1.13)

Quante volte vorremmo agire spontaneamente in risposta alla nostra gioia di vivere, e avvertiamo che le nostre ali sono state tarpate dalle convenzioni, dal mestiere del vivere, dalla nostra stessa pigrizia o vigliaccheria, o anche dall'ansia. Ci riempiamo la bocca di libertà, ma questo elevato concetto non prende colore e sostanza nei nostri desideri.

Sappiamo che soprattutto in questo tempo di pandemia la nostra autonomia di movimento e di impresa è limitata, ma non è di questa che parlo. Mi riferisco alla libertà di respirare la vita autentica che siamo stati chiamati a vivere in quanto persone uniche, irripetibili. Non mi riferisco al volo di evasione negli spazi privati del proprio io, ma di una scoperta che ci rende autenticamente umani.

Questa libertà di figlie e figli di Dio ci si presenta sempre davanti, come sfida, dono e promessa, e attende di essere afferrata; eppure, possiamo viverla soltanto insieme, nel confronto democratico, partecipando alle nostre assemblee, ascoltando la parola di Dio.

La fedeltà alla voce del Signore è il sale che ci preserva dall'entusiasmo superficiale e dall'illusione di possedere la libertà come una verità in tasca, ma ci salva anche dal cinismo di chi ha cessato di sperare. Libertà è liberazione: dalla tirannide dell'io e dalle apparenze: mentre non ci preoccupiamo di apparire nella migliore luce, *siamo* luce che attira l'attenzione sulla realtà che illuminiamo.

La libertà di rientrare in noi stessi, per uscire verso gli altri! Le Scritture ci invitano a ricordare la nostra esperienza non tanto remota di emarginazione, di discriminazione civile, per estirpare l'Egitto ancora radicato in noi; infatti, l'oppressione si presenta, più che in uno stato di schiavitù esplicito, nel modo servile in cui ci arraffiamo per sopravvivere e ci avvaliamo passivamente dello stato di cose, abbassando il nostro livello di guardia. Anche dopo l'Esodo, il faraone continua a condizionare *la mente* del popolo di Dio.

Cristo ci chiama a libertà; perciò ci dice: "non siate in ansia per la vostra vita", e "Cercate prima il regno e la giustizia di Dio"

Libertà: ascoltare *insieme* il Signore e condividere il pane *insieme*. Libertà: dono e conquista indivisibile di pane e parola, non limitata ad alcuni settori della vita o ad alcune minoranze dentro o fuori dalla Comunità.

Cantiamo spesso la tradizionale complainte delle montagne valdesi:

*Ascoltami, popolo mio,
con gran timor, con umiltà:
io sono il solo, eterno Iddio;
io t'ho guidato a libertà*

Pastore

Ritratto di Lidia

Una donna virtuosa chi la troverà? Il suo pregio sorpassa di molto quello delle perle..... Forza e dignità sono il suo manto, e lei non teme l'avvenire. Apre la bocca con saggezza, e ha sulla lingua insegnamenti di bontà..... La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme il Signore è quella che sarà lodata. (Proverbi 31, 10-31).

Abbiamo accompagnato Lidia Gentili l'11 febbraio scorso, insieme ai figli Blanca e Paolo, nel suo ultimo viaggio verso la dimora celeste. Nella piccola chiesa di Vallecrosia, in una giornata piena di sole e rispettosi delle regole imposte dalla pandemia, si sono raccolti famigliari e amici di Lidia che hanno potuto ascoltare messaggi di speranza del pastore e l'esecuzione musicale con il canto del giovane maestro Dario Amoroso di Ventimiglia.

Ascoltando le parole del pastore mi sono apparse diverse immagini di Lidia, una donna speciale che purtroppo non abbiamo avuto l'occasione di conoscere.

I suoi viaggi. Nasce a Maniago nel Friuli dove vivrà con i genitori e i nonni fino alla fine della guerra, studia a Firenze per poi trasferirsi a Caracas. Ritorna a Firenze, poi a Maniago del Friuli dai nonni, infine a Bordighera nel 1977 e negli ultimi anni a Diano Marina.

Le sue passioni. Frequenta il liceo artistico di Firenze, si sposa a Caracas con Josè Pinto di Siviglia nel 1958 con cui condivide la passione e la professione di fotografa e pittrice. Di lei dicono che "trasforma le fotografie in bianco e nero in ritratti colorati a mano, con tonalità e luminosità vere, davvero un tocco di magia, che restituisce bellezza ai volti". La sua passione l'accompagna fino a Bordighera "anni belli, il sole, il mare, la pittura condivisa in famiglia. Le domeniche alla Chiesa Valdese dove anche il marito, seppur cattolico, viene volentieri e frequentano anche la Casa Valdese di Vallecrosia

I suoi affetti. E' una bella famiglia quella di Lidia: i genitori, la mamma tedesca di religione luterana e il papà italiano, il marito José spagnolo, i figli Blanca (che tutti affettuosamente chiameranno Blanca) e Paolo. Si è sempre dedicata alla casa ed ai figli, rinunciando talvolta a impieghi professionali. Gli anni di matrimonio, che l'avevano unita al suo

sposo in una relazione di rispetto e grande affetto, sono una testimonianza della serenità e dell'amore che hanno caratterizzato la sua vita. "Lidia è stata una persona molto dolce, di fare elegante, attenta e curata, di dirittura morale. Tutto il bene che ha fatto questa sorella non è merito suo, è stato per opera di Dio attraverso di lei".

Le sue sofferenze. Prima la perdita dei genitori, poi quella dell'amato Josè e di Andrea, il genero che un anno fa è stato vittima di un incidente a soli 50 anni. Le era stata risparmiata la notizia della sua morte, ma Lidia aveva intuito, ormai senza poter aver l'uso della parola.

Anche la sua stessa vita rischia quando, agli inizi della guerra a 17 anni, malata di tifo e in fin di vita, riceve l'estrema unzione (era stata battezzata cattolica) ma riesce a superare questa prova e molte altre.

Nell'ultima fase della sua vita ha lottato dopo diverse ischemie cerebrali aggrappandosi alla vita e sconfiggendo anche il Coronavirus ... ma il suo corpo non ha potuto probabilmente sorreggere la voglia di vivere terrena della sua anima.

Dei suoi 95 anni di vita Lidia ci lascia una lezione fatta di grande pazienza e tolleranza, di amore disinteressato e generosità, di pacatezza ed arguzia, di amore per l'arte e per la cultura. (*Vanda Malan*)

Elena Silenzi in Jalla

A Torino il 19 febbraio scorso è mancata a 79 anni Elena Silenzi, moglie di Ermanno Jalla, per molti anni membro della Chiesa di Bordighera. Nel ricordarla con affetto, esprimiamo le nostre condoglianze al marito Ermanno Jalla, ai figli, nuore e nipoti. Chi la conosceva la ricorda come bellissima figura di moglie, mamma e nonna.

Visite in carcere

Ricordatevi dei carcerati, come se foste in carcere con loro; e di quelli che sono maltrattati, come se anche voi lo foste! (Ebrei 13,3)

Entro in carcere con Riforma, qualche romanzo, un Nuovo Testamento, dopo aver firmato la solita dichiarazione e misurato la temperatura sempre con la mascherina. Mi presento alle guardie (chiamate "assistenti") per porgere un foglietto su cui ho segnato i nomi degli uomini che voglio, che mi vogliono, incontrare - pentecostali latino americani, cattolici italiani,

musulmani marocchini o pakistani, ma anche agnostici delle varie religioni. Non sempre ricordo di fare tutti i miei compiti a casa: telefonare a compagne, fratelli, genitori, portare oggetti leciti come carta colorata, pennarelli ... ma vengo assolto, per questa volta. Parliamo di tutto, di politica, corona virus, famiglie lontane, salute, speranze deluse, speranze riaccese, di speranza e di fede. Manca la piacevole consolante presenza femminile.

Mi concentro ormai da anni soltanto sul "Padiglione C", che è chiamata anche "l'area protetta", forse perché sembra essere più trascurata rispetto all'altra sezione dei "comuni"? In realtà nessuno di noi è comune o protetto fino in fondo e non c'è differenza tra chi vive fuori e chi vive dentro le mura, c'è la stessa umanità, ci sono le stesse fragilità, gli stessi desideri di riscatto e liberazione. Però tutto cambia, tutti cambiamo. Non ha senso oggi parlare di punizione o di merito, ma bisogna affrontare le ansie dell'oggi.

Apro la finestra della strettissima stanzetta nella quale mi hanno relegato per i colloqui individuali - non essendo più possibile celebrare il breve Culto con o senza Santa Cena (ma al cappellano cattolico, "figura istituzionale" come si definisce lui passando, ogni cosa è possibile!) Tutto resta così essenziale e scarno, ma umano e autentico. Chiedono colloqui timidamente anche alcuni giovani islamici, per i quali di recente ho contattato l'imam egiziano di Sanremo. Dalla finestra si intravede l'inizio delle montagne liguri, l'aria sempre fitta di gabbiani affamati che piombano sul pane gettato da dietro le inferriate, e i gatti - loro sì - liberi.

"Io alzo gli occhi ai monti: da dove verrà il mio aiuto? Il nostro aiuto è nel nome di Dio, che ha creato il cielo e la terra": nel pronunciare queste parole all'inizio della preghiera, sono consapevole del privilegio di trovarmi di fronte ad una persona unica, amata: "... fui in prigione e veniste a trovarmi ..." (Matteo 25,37).

Quanto è prezioso l'Evangelo della liberazione! Raccontiamo, leggiamo, preghiamo, separati dalla barriera di plexiglass. Prego per la persona seduta di fronte a me, per i suoi compagni di cella, la sua famiglia lontana e vicina, per gli educatori, gli assistenti, gli altri detenuti, ma soprattutto per la forza di resistere e di non perdere la speranza e cadere in tentazione.

Una tentazione che coglie i detenuti è rinunciare alla speranza, cedendo alle provocazioni e all'amaressa. Che cosa faranno questi uomini, giovani e meno giovani, quando gli si spalancheranno i cancelli del fine pena? Che significato potranno dare alla libertà se saranno soli, senza amici, disoccupati, di nuovo presentati ai vecchi legami, alle vecchie paure e dipendenze? Con tutte le nostre ansie, come potremo noi, chiesa, aprire a loro le porte del cuore? È tutto così complesso, eppure crediamo che l'Evangelo ci indicherà il cammino, permettendoci di ricominciare, sempre di nuovo, sempre insieme. (Pastore)

Ricordando Antonella

L'ombra della luce

*- Noi siamo così fragili del resto
e così soli -, mi dicesti un giorno
tra chiare trasparenze senza vento,
poi con le mani a conca inutilmente
il mare trattenevi e mi guardasti
con occhi d'ombra nella viva luce.*

*La vita è solo un passo fuori tempo,
forse una distrazione che confonde,
ma il tuo coraggio esplose in forte riso
mostrando i denti a quest'amara sorte.*

Questa poesia di Liliana Veri è stata scritta a Ventimiglia il 3 marzo 2017 in ricordo di Antonella Rotondaro, una sorella che era mancata dopo una malattia incurabile. Ci scrive Liliana: *"eravamo al mare a Latte. Antonella mi era apparsa combattiva e più che mai impavida. Eravamo con i piedi nell'acqua, lei sorrideva"*.

Su questo numero del Candeliere leggiamo di donne che hanno combattuto a lungo nella loro vita e restano d'esempio per tutte e tutti noi.

Un 17 febbraio "virtuale"

In tempi di pandemia l'annuale celebrazione del XVII febbraio è mancata a tutti noi: abituati a condividere la giornata insieme a tanti fratelli e sorelle anche d'oltralpe, abbiamo dovuto adattarci alla situazione.

Il culto del 14 febbraio è stato celebrato nei nostri tre luoghi di culto all'insegna della "festa della libertà". A Sanremo hanno partecipato alcune sorelle luterane e per l'occasione i nostri inni sono stati accompagnati all'armonium da Tiziana.



Sulle alture di Sanremo, Mauro ha voluto accendere, per il secondo anno, il falò nella serata del 16 febbraio e le immagini che ci ha inviato hanno scaldato i nostri cuori. Lo ringraziamo per la sua tenacia e perseveranza.

“La mia parola non è forse come un fuoco?” dice il Signore, “e come un martello che spezza il sasso?” (Geremia 23:29).

Anche noi siamo perseveranti nelle nostre condivisioni di riflessioni, immagini, ringraziamenti, testi biblici attraverso l'unica via possibile, i gruppi whatsapp e gli incontri via zoom.

Prossimamente i seguenti eventi

Non è facile pianificare eventi in questa epoca di pandemia, ora siamo in zona arancione e possiamo solo muoverci all'interno del nostro comune e non sappiamo se e quando torneremo in zona gialla.

Il prossimo mese di marzo riapriremo il tempio di Bordighera e per Pasqua si potrebbe tenere un culto comunitario delle nostre comunità del Ponente ligure.

A seguire avremo tre ammissioni e la domenica di Pentecoste potrebbe essere un'altra occasione per riunire le nostre comunità. Dobbiamo affidarci alle comunicazioni da dare ai culti in presenza e a tutti i mezzi online per aggiornarci via via.

Ringraziamento

Il tempo della pandemia è anche il tempo degli spazi irraggiungibili e dei sogni irrealizzabili. In questi giorni la nostra sorella Elisa Bondente ci ha comunicato la sua decisione sofferta e meditata da lungo tempo, di iscriversi alla Chiesa valdese di Torre Pellice.

È stata per molti anni presente nel Ponente ligure come predicatrice locale accreditata, membro del Comitato della Casa Valdese di Vallecrosia, presidente del Consiglio di Chiesa di Bordighera e poi vicepresidente del Consiglio di Chiesa plurisede di Sanremo e Bordighera-Vallecrosia, nonché membro del Consiglio del Quinto Circuito. Ma anche in questo tempo di pandemia, tutto cambia. Le distanze da Asti,

dove risiede, il lungo viaggio piuttosto faticoso per arrivare fino a noi, l'età che avanza – per quanto sia ancora giovane e forte! – hanno determinato questa scelta di concentrare il suo impegno di testimonianza in questa grande Comunità di Torre, ad un'ora di distanza dalla sua residenza.

Cara Elisa, sentiremo la tua mancanza e sappiamo che saranno frequenti soprattutto nella stagione e in un tempo migliori le tue visite, quando le Chiese del Ponente potranno beneficiare della tua predicazione. Intanto, nella consapevolezza che non ti abbiamo persa, vogliamo ringraziarti per il tuo servizio reso sin qui, per la tua partecipazione alle tante sedute di Consiglio, per le tue verbalizzazioni, per la tua predicazione e per il tuo contributo al dibattito sempre in corso. Ci manchi ormai da tempo e ti auguriamo di inserirti pienamente nel contesto delle Valli, perché i tuoi doni possano essere messi al servizio di tutti. Vogliamo lasciarti con la promessa che si apre davanti a te e a tutti noi:

“E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù” (Fil 1,6)

Aiutiamo la nostra chiesa

Per i versamenti con bonifico utilizzare i seguenti conti:

NUOVO IBAN SANREMO BORDIGHERA VALLECROSIA: BANCA UNICREDIT
IT17 B 02008 22700 000 105815391
IBAN IMPERIA: BANCA PROSSIMA
IT60 E 033 5901 6001 0000 0016834

Composizione Consigli di Chiesa del Ponente ligure

Imperia: Pastore Jonathan Terino, Caterina Garibbo (Presidente), Giuseppina D'Isanto (Segretaria), Massimiliano Gerino (Cassiere) Marianne Bertoni, Alida Civile, Martine Legros

Sanremo Bordighera Vallecrosia:

Pastore Jonathan Terino (Presidente), Vanda Malan (Cassiera), Daniele Siri (Responsabile Stabili), Maria Somà, Hildegard Stern, Liliana Veri, Elisa Rubboli (Casa Valdese), Ruth Zehntner (resp. gruppo femminile e contatti con chiesa luterana)

Composizione consiglio del V circuito:
pastore William Jourdan (Sovrintendente),
Marco Russo (Cassiere), Francesco Griffanti,
Daniele Siri

Notizie dalla Casa Valdese

Anche quest'anno, come ogni inverno, la Casa Valdese di Vallecrosia ha chiuso la sua attività di ricezione turistica.

A differenza del passato, in questi mesi abbiamo avuto il piacere di accogliere la richiesta del servizio migranti della CSD, e riservare 3 camere all'accoglienza emergenziale di questi freddi mesi. Questo ha permesso ai nostri colleghi di poter contare su un ricovero temporaneo per quei "soggetti deboli e a rischio" (famiglie con bambini e donne incinte) che diversamente avrebbero pernottato in mezzo al freddo delle notti invernali. Il progetto terminerà con la primavera, quando la Casa Valdese tornerà alla sua consueta attività.

In questi mesi sono state effettuate alcune importanti migliorie e alcune manutenzioni nella cosiddetta "ala nord", le camere sopra le salette TV.

Vista la crescente richiesta da parte dei nostri ospiti, abbiamo dotato di aria condizionata altre 8 camere. Questo permetterà un soggiorno più fresco in quelle stanze che ancora ne erano sprovviste.

Purtroppo al momento, vista la situazione sanitaria in cui ancora si trova il nostro paese, non siamo in grado di comunicare una data esatta circa la nostra apertura.

Sono ormai tante le persone che ci contattano e ci raccontano il loro desiderio di un soggiorno al mare, nel nostro bel giardino e in nostra compagnia e, se da parte nostra c'è sicuramente la voglia di riaprire e accogliere i nostri cari ospiti, di incontrare nuovi amici e di tornare alla normale quotidianità, il numero dei contagi ancora elevato, le normative e i limiti agli spostamenti interregionali ci impongono di aspettare ancora.

Sicuramente l'apertura verrà effettuata nel pieno rispetto delle normative sanitarie di sicurezza, per permettere ai nostri ospiti di godere di una vacanza serena in totale sicurezza. Abbiamo potuto constatare la scorsa stagione come una puntuale rispetto

delle norme igienico sanitarie abbia permesso una stagione senza criticità.

Siamo fiduciosi che nel prossimo numero de "Il Candeliere" riusciremo a data di apertura della Casa Valdese. *(Elisa Rubboli, resp. della Casa)*

Notizie da "Servizi Inclusione"

Ventimiglia, città sita sul confine italo-francese, è da anni luogo di transito di migranti in viaggio verso altri stati europei. La chiusura del confine nel 2015 ha determinato lo stallo di numerosi uomini, donne e bambini sul territorio, nonostante l'assenza di istituzioni volte al monitoraggio ed alla gestione del flusso migratorio. La CSD Diaconia Valdese si è posta l'obiettivo di far fronte a tale necessità dando vita al progetto "Open Europe" volto a fornire assistenza e supporto socio-legale, tramite attività di Outreach e Sportello Legale.

Dal 2017 una delle attività di cui si occupa CSD Diaconia Valdese è quella di outreach sul territorio, orientamento ai servizi e supporto legale ai migranti in transito. Tale servizio viene effettuato in diverse zone della città, tra cui la stazione ferroviaria, il piazzale antistante la Caritas Intemelia, il lungofiume Roya, la spiagge e soprattutto presso il ponte San Luigi, frontiera alta con la Francia.

Un'importante implementazione del servizio è lo Sportello Socio Legale, nato nel giugno del 2019 in collaborazione con la Caritas Intemelia e WeWorld per far fronte alle nuove necessità date dal prolungarsi della chiusura del confine italo-francese. Lo sportello è oggi un punto di riferimento per tutte le persone indigenti e senza fissa dimora. Si possono distinguere i servizi in tre macroaree: Orientamento ai servizi, Supporto legale e Orientamento lavorativo.

Il Campo Roya, unico centro di accoglienza per migranti in transito sul territorio di Ventimiglia è stato chiuso il 31 luglio del 2020.

Tale situazione espone quotidianamente un importante numero di persone, tra le quali soggetti vulnerabili, nuclei familiari e minori soli in transito ai rischi connessi alle critiche condizioni climatiche, igieniche e sanitarie, a cui si aggiunge l'alto rischio di essere vittima di abusi, di sfruttamento, di reati di tratta e traffico di esseri umani.

A inizio novembre 2020 Diaconia Valdese in partnership con We World e Caritas Intemelis

ha avviato un nuovo progetto di accoglienza per far fronte, in parte, all'assenza di un campo o di struttura di accoglienza per i migranti in transito. La Curia di Ventimiglia ha messo a disposizione una casa, composta da due appartamenti con una capienza massima di 13 persone, mentre la Diaconia Valdese ha messo a disposizione una parte della struttura della Casa Valdese di Vallecrosia, nella quale si riesce a dare ospitalità a 3 nuclei famigliari. L'obiettivo è quello di fornire 'accoglienza a famiglie migranti in transito con bambini piccoli che, respinte dalle autorità francesi nel tentativo di valicare il confine, trovano ristoro per uno o più giorni prima di riprendere il viaggio. La casa viene gestita dagli operatori delle tre organizzazioni con il prezioso aiuto di alcuni volontari.

Molte di queste famiglie, in arrivo da un lungo ed estenuante viaggio, sia via mediterraneo che percorrendo la rotta balcanica, si presentano in situazioni estremamente critiche sia dal punto di vista sanitario che psicofisico, esausti a causa delle violenze e delle angherie subite nel loro percorso di speranza, che giorno dopo giorno si fa sempre più buio e reale tra gli ostacoli del sistema europeo.

La chiusura del Campo Roja e l'assenza di servizi dedicati all'accoglienza richiedono ancora una volta che la società civile si faccia carico di offrire umanità e servizi negati dalle istituzioni, provando a restituire un senso di dignità alle persone in stato di bisogno. (Simone Alterisio, operatore per la Diaconia Valdese – Servizi Inclusione)

Appuntamenti di marzo e aprile

Versetti del mese da *Un giorno una parola 2021*

Marzo: "Ma egli rispose: «Vi dico che se costoro tacciono, le pietre grideranno»." (Luca 19,40)

	Sanremo	Vallecrosia / Bordighera	Imperia
Gio 4 mar	h. 16 Studio Biblico	---	---
Dom 7 mar	h. 9,30 Past. J. Terino	h 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino
Gio 11 mar	h. 16 Studio Biblico	---	---
Dom 14 mar	h. 9,30 Past. J. Terino	h 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino
Gio 18 mar	h. 16 Studio Biblico	---	---
Dom 21 mar	h. 9,30 Past. J. Terino	h 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino
Gio 25 mar	h. 16 Studio Biblico	---	---
Dom 28 mar *	h. 9,30 Past. J. Terino	h 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino

Aprile: "Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura" (Colossesi 1,15)

Gio 1 apr **	---	---	h. 18 Past. J. Terino
Ven 2 apr ***	---	h. 18 Past. J. Terino	---
Dom 4 apr ****	h. 9,30 Past. J. Terino	h. 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino
Gio 8 apr	h. 16 Studio Biblico	---	---
Dom 11 apr	h. 9,30 Past. J. Terino	h 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino
Gio 15 apr	h. 16 Studio Biblico	---	---
Dom 18 apr	h. 9,30 Past. J. Terino	h 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino
Gio 22 apr	h. 16 Studio Biblico	---	---
Dom 25 apr	h. 9,30 Past. J. Terino	h 18 Past.J. Terino	h. 11,15 Past. J. Terino
Gio 29 apr	h. 16 Studio Biblico	---	---

* Palme ** Giovedì Santo *** Venerdì Santo **** Pasqua Pentecoste: dom 23 maggio

• Domenica 28 marzo (Palme) a Imperia celebriamo la Confermazione e Ammissione in Chiesa della sorella Ilia Coda-Zabetta di Albenga.

• Tutte le attività (inclusi i Culti e le prossime Confermazioni) sono soggette alle possibili restrizioni sul territorio, imposte da eventuali decreti legge, volte ad arginare il Covid.

www.valdesiponenteligure.it www.chiesavaldese.org www.protestantesimo.rai.it